

PILLOLE DI PARTENARIATO

Bollettino mensile del progetto di assistenza tecnica alle Parti economiche e sociali

Ultime dal Progetto

Seminari: FSE Inclusione sociale e FSE per le Donne in Basilicata

a cura della redazione

Nel mese di gennaio il partenariato economico e sociale è stato coinvolto in azioni di sensibilizzazione su alcuni temi del PO FSE Basilicata 2014/2020.

Alla Pinacoteca provinciale di Potenza, martedì 24 e giovedì 26 gennaio 2017, si sono tenuti i due seminari, organizzati dall'Autorità di Gestione del PO, *Inclusione Sociale. Attività e prospettive in Basilicata* e *Il Fondo Sociale Europeo per le donne in Basilicata*, per discutere le opportunità messe a disposizione dal programma su tali tematiche.

I lavori del primo seminario si sono aperti nella insolita cornice dell'evento "Liriche Cromie", mostra antologica di pittura dell'artista Rosanna Venneri, con i saluti dall'Autorità di Gestione, che ha illustrato le possibilità offerte dal PO nel campo dell'inclusione attiva, chiarendo che l'obiettivo è quello di rispondere ai bisogni di partecipazione al mercato del lavoro dei cittadini in condizione di svantaggio sociale, attraverso una programmazione che sia quanto più rispondente alle esigenze del contesto locale.

Al dibattito hanno offerto il proprio contributo la Consigliera regionale di parità Ivana Pipponzi, che ha evidenziato la necessità di incrementare le politiche di inclusione sociale in favore delle donne, anche attraverso una maggior partecipazione in politica, il sindaco di Picerno (capofila Ambito Sociale Marmo Melandro) Giovanni Lettieri, l'assessore ai Servizi sociali, politiche abitative e sport del Comune di Potenza Valeria Errico, il portavoce del Forum Terzo Settore Nunzio Paolo Simmarano, il presidente del CILAP EAPN Basilicata Vito Telesca, il presidente dell'ACI Sociale Basilicata Giuseppe Bruno, il presidente dell'Assemblea Regionale del Volontariato Rocco De Asmundis e il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Basilicata Vincenzo Giuliano. L'intervento più atteso è stato quello dell'assessore regionale alle Politiche della Persona Flavia Franconi, la quale ha spiegato come la Regione intende affrontare l'inclusione sociale nel nuovo ciclo di programmazione:

- un investimento di circa 10 milioni di euro in un progetto di telemedicina per il controllo delle patologie croniche, a partire dalle zone interne della Basilicata;
- la creazione del fascicolo sanitario;
- la realizzazione del punto unico di accesso, PUA, che rappresenta il luogo della presa in carico della persona con il suo bisogno e il luogo dove, alla domanda posta, occorre dare la risposta più adeguata;
- i Leaps, indicatori in grado di garantire a tutti i cittadini lucani gli stessi livelli di funzioni e di integrazione sociale.

Nell'introdurre il secondo seminario, *Il Fondo Sociale Europeo per le donne in Basilicata*, l'Autorità di Gestione ha sottolineato che il FSE è il principale strumento europeo per sostenere l'occupazione femminile. Nell'ambito del PO è infatti previsto un ampio *plafond* di misure integrate tra loro per aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro:

- strumenti di conciliazione tra vita e lavoro;
- azioni a sostegno di disoccupati e inoccupati, con misure specifiche per i giovani;
- rafforzamento delle misure di inserimento lavorativo delle donne;
- promozione parità di genere nel lavoro;
- sostegno all'autoimpiego.

Nel corso dell'incontro è poi intervenuta la Consigliera regionale di Parità Ivana Pipponzi, la quale, dopo aver chiarito le funzioni della Consigliera di Parità e le dinamiche legate ai fondi europei, ha proposto un focus sull'occupazione femminile in Basilicata. Secondo il "Rapporto sul personale delle aziende medio grandi" a cura dell'Ufficio della Consigliera regionale di parità, appena il 25,5% degli occupati sono donne. La massima sproporzione di genere si registra tra gli occupati dell'industria, dove tradizionalmente l'occupazione è in prevalenza maschile.

Dal punto di vista contrattuale, l'occupazione femminile privilegia il tempo parziale (raggiungendo quasi l'88% dei contratti indeterminati a tempo parziale nel comparto industria), e quasi tutta l'aspettativa per maternità è appannaggio delle donne, evidenziando lo scarso successo degli strumenti normativi che consentono anche ai neo padri di usufruire della aspettativa.

Maria Rosaria Sabia, dirigente regionale dell'Ufficio lavoro, ha poi illustrato il *mainstreaming* di genere come processo volto a valutare le implicazioni sia per le donne che per gli uomini di ogni azione pianificata a tutti i livelli: normativo, politico e programmatico. Nell'ambito dell'Asse I "Creare e mantenere l'occupazione" sono individuati i seguenti obiettivi per ridurre i differenziali di genere esplicitati nelle azioni:

- 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione Buoni per l'accesso a servizi sociali familiari (asili nido e strutture anche temporanee per anziani o persone non autosufficienti) in modo da garantire l'effettivo accesso alle misure di politica attiva;
- 8.4 uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori incluso l'accesso all'occupazione e la progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione.

L'incontro termina con l'intervento del direttore di Sviluppo Basilicata Giampiero Maruggi che ha descritto l'esempio virtuoso dell'avviso pubblico "microcredito", molto utilizzato dalle donne lucane per la nascita di nuove imprese, dimostrando la volontà delle stesse di scommettere su se stesse in un lavoro autonomo che consente una maggiore flessibilità degli orari lavorativi.

Gli interventi dei due seminari sono disponibili in formato video sul seguente link:

<http://europa.basilicata.it/fse/category/eventi-e-campagne/>

a cura della redazione

Con Deliberazione di Giunta n°1505 del 23 dicembre 2016 è stato approvato il modello di implementazione e sviluppo dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro Regionale, previsto come condizionalità ex-ante del PO FSE Basilicata. La scelta di realizzare uno strumento unico a livello regionale rappresenta la chiave di volta per una gestione più efficiente ed efficace di lettura congiunturale e strutturale tanto del mercato del lavoro quanto delle politiche del lavoro attivate, in linea con gli obiettivi dell'Osservatorio regionale sul Mercato del Lavoro (ORML).

La definizione di un modello avanzato ed innovativo di osservatorio ha l'obiettivo di fornire alla Regione le conoscenze di tipo statistico necessarie all'osservazione del mercato del lavoro locale in merito ai suoi aspetti tanto strutturali (economici, demografici, sociali) che congiunturali e le informazioni dell'impatto sul territorio delle politiche realizzate.

Sotto l'aspetto dell'infrastruttura, l'applicativo dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro permetterà l'estrazione dei dati in maniera tale da non interferire con le operazioni di carattere amministrativo di inserimento, modifica e cancellazione dei dati stessi. In altri termini, l'architettura software della gestione amministrativa sarà separata da quella utilizzabile a fini statistici, offrendo un notevole vantaggio nella disponibilità dei dati.

Il sistema applicativo dell'ORML consentirà di avere informazioni sui flussi occupazionali, sugli aggregati dell'offerta di lavoro (disoccupati, occupati, forze di lavoro), sulle professionalità richieste dalle imprese. Inoltre, la piattaforma tecnologica dell'ORML sarà predisposta per consentire una ricerca di tipo verticale e specialistica in quanto consentirà l'integrazione con altre banche dati.

In particolare, le informazioni ottenibili attraverso l'applicativo saranno raggruppate nelle seguenti tipologie:

1. stock di disoccupati, ovvero numero di persone iscritte ai servizi per l'impiego alla ricerca attiva di un lavoro;
2. conteggio dei flussi relativi agli avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni di contratti di lavoro che si registrano in un determinato periodo;
3. il numero dei lavoratori cui fanno riferimento i contratti di lavoro avviati, cessati, trasformati e prorogati;
4. stock di occupati, calcolato attraverso il conteggio dei contratti caricati nel sistema non ancora cessati e successivamente raggruppati per il codice fiscale del lavoratore. Questa metodologia permette di rilevare il numero effettivo degli occupati ed evitare il conteggio multiplo di chi ha più contratti di lavoro. Il sistema inoltre è in grado di mutare automaticamente lo stato occupazionale del cittadino nel momento in cui viene assunto o licenziato;
5. gli andamenti nel tempo di determinate grandezze quali, a titolo esemplificativo, il numero di disoccupati, di occupati, ecc.;
6. informazioni sui percettori di ammortizzatori sociali.

A tali fonti amministrative possono aggiungersi le banche dati regionali sulla formazione (scuola, formazione professionale, università) e le principali fonti statistiche ufficiali:

- microdati ISTAT (Rilevazione continua delle forze di lavoro e rilevazione degli sbocchi professionali dei laureati e dei diplomati);
- microdati ISTAT ASIA (Archivio delle imprese);

- dati indagine Excelsior di Unioncamere sulle previsioni di assunzione da parte delle imprese manifatturiere e dei servizi.

Da un punto di vista organizzativo l'Osservatorio è incardinato funzionalmente nel Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, ed è organizzato secondo la seguente struttura:

- Comitato di Indirizzo composto da:
 - un rappresentante per ognuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in numero massimo di tre;
 - un rappresentante per ognuna delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative in numero massimo di sei;
 - l'assessore alle Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca o suo delegato che lo presiede.
- Comitato scientifico, quale valutatore esterno, formato da tre esperti individuati dal Comitato di Indirizzo.
- Segreteria tecnica assicurata dall'Ufficio Politiche del Lavoro.

L'Osservatorio, quale servizio regionale, entra nella rete dell'Agenzia regionale LAB e degli altri operatori pubblici e privati coinvolti nelle procedure e nell'offerta di servizi per il mercato del lavoro. Opera in raccordo con l'Osservatorio delle Politiche Sociali istituito con Deliberazione della Giunta Regionale del 16 settembre 2008, n. 1451 per la programmazione, monitoraggio e valutazione di politiche integrate.

Voci dal Partenariato

Il credito in Basilicata: convegno di Confindustria Basilicata

a cura della redazione

Confindustria Basilicata, il 27 gennaio scorso, ha organizzato a Matera il convegno "Diamo credito alle imprese", un evento dedicato a un tema molto delicato e attuale che ha visto una folta partecipazione di rappresentanti istituzionali, imprese e banche.

Il presidente di Confindustria Basilicata, Pasquale Lorusso, ha evidenziato che il tema dell'accesso al credito è cruciale soprattutto per le piccole e medie imprese lucane, ora messe davanti alla nuova sfida dell'Industria 4.0, e che non si può immaginare una "buona impresa" senza un sistema bancario capace di interpretare con competenza i progetti imprenditoriali, affiancando chi vuole investire, senza stroncarli sul nascere, parlando unicamente di garanzie. Durante gli anni della crisi, la minore liquidità degli istituti di credito e la politica di riduzione delle esposizioni verso le imprese hanno determinato il significativo downgrade delle aziende, sia in termini di tenuta competitiva, sia nel rapporto con le banche. In queste condizioni, molti progetti di investimento produttivo non hanno beneficiato di un adeguato supporto. Tutte le scelte nazionali e regionali finalizzate a rafforzare l'accesso al credito da parte delle imprese registrano e registreranno il nostro apprezzamento.

L'Ad di Invitalia, Domenico Arcuri, ha sottolineato le buone performance, in termini economici, della Basilicata, infatti nel 2015 il Pil è cresciuto del 5 per cento, più del resto del Paese. Ora bisogna chiedersi se questa crescita possa diventare strutturale. Ciò sarà possibile se si è in grado di premere su quattro leve: migliore capacità di utilizzo dei fondi europei; recuperare il gap infrastrutturale per avvicinare il Sud al resto del mondo; maggiore e migliore integrazione del patrimonio culturale con l'offerta turistica; tutela e sostegno delle buone iniziative imprenditoriali, anche garantendo migliori condizioni di accesso al credito.

Secondo Vincenzo Boccia, presidente nazionale di Confindustria, l'organizzazione è pronta a fare la sua parte affinché venga aperto un tavolo nazionale per trasformare Matera 2019 in un'opportunità di rilancio per il Mezzogiorno. Un evento di straordinaria portata, che si vuole considerare al pari di quello che è stato Expo 2015.

Il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, intervenendo al convegno ha dichiarato che come Regione, la Basilicata sta compiendo tanti sforzi per determinare direttrici di sviluppo importanti attraverso la cassetta degli attrezzi dei fondi europei, in favore dei giovani e delle piccole e medie imprese.

Voci dal Partenariato

Confartigianato: crescita apprendistato in Basilicata

a cura della redazione

L'apprendistato è un contratto chiave per le imprese artigiane che lo utilizzano per l'8% delle assunzioni previste, 3 punti in più del 5% del totale imprese. Ci sono notevoli margini di incremento a parere di Rosa Gentile, componente dell'esecutivo nazionale di Confartigianato nella sua analisi al Rapporto Confartigianato sull'apprendistato, da cui si evince che la quota degli apprendisti dell'artigianato sul totale apprendisti in Basilicata è del 24,6% (38,4% Marche e 32,8% Molise) e che la quota di apprendisti sul numero complessivo di dipendenti in Basilicata è pari al 5,5% (15% Umbria, 13,6% Marche).

In Basilicata tra gennaio e novembre 2016 le assunzioni in apprendistato sono state 1.244 contro le 733 dello stesso periodo del 2015, a cui si devono aggiungere 311 contratti di apprendistato trasformati a tempo indeterminato (erano 271 nei primi dieci mesi del 2015); di contro i rapporti di apprendistato cessati sono stati 590 contro i 666 di gennaio-novembre 2015. L'importanza dell'apprendistato come canale di accesso al mercato del lavoro privilegiato per i giovani e l'analisi delle ultime evidenze statistiche mette in luce un ritorno alla crescita delle assunzioni di apprendisti nelle piccole e medie aziende.

Ultime da fuori

Bonus assunzioni 2017 PON SPAO – Sistemi di politiche attive del lavoro

a cura della redazione

L'importante incentivo all'occupazione introdotto nel 2014/2015 con il Jobs Act è stato riconfermato dalla Legge di Bilancio 2017 e sarà possibile presentare richiesta di accesso al fondo per le nuove assunzioni per tutto l'anno.

L'agevolazione, ovvero Incentivo occupazione Sud, è gestita dall'Inps e rientra nel PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione. Normativa di riferimento è quindi il decreto 21 novembre 2016 del Ministero del Lavoro, attualmente in visione alla Corte dei Conti per la verifica della copertura finanziaria.

Con il Bonus assunzioni Sud 2017 verrà riconosciuta la decontribuzione totale, per il primo anno, in favore delle imprese del Sud Italia che assumeranno nuovi lavoratori con contratto di somministrazione a tempo indeterminato a partire dal 1 gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017. Si tratta di un risparmio per le imprese di 8.060 euro a lavoratore, ma sono previste agevolazioni anche per assunzioni a tempo determinato, riproporzionate sulla base dell'ammontare complessivo dei contributi a carico dell'impresa.

Le Regioni per le quali sarà possibile presentare richiesta di accesso al fondo del Bonus assunzioni Sud 2017 sono quelle identificate come “meno sviluppate” (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e quelle “in transizione” (Abruzzo, Molise e Sardegna).

Questo significa che i beneficiari che hanno la possibilità di richiedere lo sgravio contributivo per le nuove assunzioni sono esclusivamente le imprese con sede legale nelle Regioni del Sud ma che, invece, non persistono vincoli di residenza per quel che riguarda i lavoratori assunti.

Lo sgravio contributivo previsto dal Bonus assunzioni Sud 2017 è rivolto ai contratti di lavoro subordinato:

- a tempo indeterminato, anche in apprendistato professionalizzante o di mestiere, effettuate dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- a tempo determinato;
- per le trasformazioni di contratto da determinato a indeterminato;
- per le assunzioni di soci lavoratori di cooperative mediante contratti di subordinazione.

Le istanze verranno prese in considerazione seguendo l'ordine cronologico di presentazione e fino all'esaurimento dei 530 milioni di euro stanziati.

Prossimi appuntamenti del Partenariato

Tavolo Tematico Capacità Istituzionale 10 marzo 2017



Contatti

Segreteria del Partenariato

Presso gli uffici dell'AdG dei PO FSE 2007-13 e 2014-20, in via Vincenzo Verrastro 8, 85100 Potenza.

Accesso: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 11:00 – 13:00.

E-mail: partenariato.fse@regionebasilicata.it

Tel: 0971 - 669183

Web: <http://fse.basilicata.it/fse/section.jsp?sec=102269>

Ismeri Europa s.r.l.
Via G. G. Belli, 39
00193 Rome - Italy
Tel: +39 (06) 3269121
Fax: +39 (06) 3213306

Assistenza Tecnica

Responsabile del progetto

Carlo Miccadei (miccadei@ismerieuropa.com)

Supporto scientifico

Andrea Naldini (naldini@ismerieuropa.com)

Staff

Luana Franchini (franchini@ismerieuropa.com)

Pasqua Mattia (mattia@ismerieuropa.com)

Incoronata Telesca (telesca@ismerieuropa.com)

Eleonora Peruccacci (peruccacci@ismerieuropa.com)

Marco Pompili (pompili@ismerieuropa.com)